



Previsioni economiche di estate 2022: La guerra della Russia peggiora le prospettive

Bruxelles, 14 luglio 2022

La guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina continua a ripercuotersi negativamente sull'economia dell'UE, avviandola su un percorso di crescita più bassa e inflazione più elevata rispetto a quanto indicato nelle previsioni di primavera. Stando alle [previsioni economiche \(intermedie\) di estate 2022](#), l'economia dell'UE dovrebbe registrare una crescita del 2,7% nel 2022 e dell'1,5% nel 2023. La crescita nella zona euro dovrebbe attestarsi al 2,6% nel 2022, per poi scendere all'1,4% nel 2023. Si prevede che l'inflazione media annua raggiunga i massimi storici nel 2022, attestandosi al 7,6% nella zona euro e all'8,3% nell'UE, per poi scendere rispettivamente al 4,0% e al 4,6% nel 2023.

Gli shock provocati dalla guerra hanno un impatto sulla crescita

Molti dei rischi negativi gravanti sulle previsioni di primavera 2022 si sono concretizzati. L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha esercitato ulteriori pressioni al rialzo sui prezzi dell'energia e delle materie prime alimentari. Questi fattori alimentano le pressioni inflazionistiche a livello mondiale, erodendo il potere d'acquisto delle famiglie e innescando una risposta di politica monetaria più rapida di quanto ipotizzato in precedenza. Il rallentamento della crescita in atto negli Stati Uniti si aggiunge all'impatto economico negativo della rigorosa politica cinese "zero COVID".

L'economia dell'UE rimane particolarmente vulnerabile agli sviluppi dei mercati dell'energia a causa della sua elevata dipendenza dai combustibili fossili russi e l'indebolimento della crescita mondiale deprime la domanda esterna. L'impulso ottenuto con la ripresa dello scorso anno e un primo trimestre leggermente migliore a quanto stimato in precedenza dovrebbero sostenere il tasso di crescita annuale per il 2022. L'attività economica nel resto dell'anno dovrebbe tuttavia essere modesta, nonostante una promettente stagione turistica estiva. Nel 2023 si prevede che la crescita economica trimestrale acquisisca slancio, sulla scia della resilienza del mercato del lavoro, della moderazione dell'inflazione, del sostegno del dispositivo per la ripresa e la resilienza e della quantità ancora elevata di risparmi in eccesso.

Nel complesso l'economia dell'UE dovrebbe continuare a espandersi, ma a un ritmo notevolmente più lento di quanto previsto nelle previsioni di primavera 2022.

Nel 2023 si prevede un rallentamento dell'inflazione record

L'inflazione complessiva a giugno ha toccato i massimi storici, in quanto i prezzi dei beni energetici e alimentari hanno continuato a crescere e le pressioni sui prezzi si sono estese ai servizi e ad altri beni. Nella zona euro l'inflazione è aumentata notevolmente nel secondo trimestre del 2022, passando dal 7,4% di marzo (su base annua) a un nuovo massimo storico dell'8,6% in giugno. Nell'UE l'aumento è stato ancora più pronunciato: da marzo a maggio l'inflazione è salita addirittura di un punto percentuale, passando dal 7,8% all'8,8%.

Le previsioni relative all'inflazione sono state riviste considerevolmente al rialzo rispetto alle previsioni di primavera. Oltre al forte aumento dei prezzi nel secondo trimestre, un'ulteriore impennata dei prezzi del gas in Europa dovrebbe ripercuotersi sui consumatori anche attraverso i prezzi dell'energia elettrica. L'inflazione dovrebbe raggiungere un picco dell'8,4% su base annua nel terzo trimestre del 2022 nella zona euro e successivamente registrare un calo costante fino a scendere al di sotto del 3% nell'ultimo trimestre del 2023, sia nella zona euro che nell'UE, grazie all'allentamento delle pressioni derivanti dalle strozzature negli approvvigionamenti e dai prezzi delle materie prime.

I rischi rimangono elevati e dipendono dalla guerra

I rischi per le previsioni riguardanti l'attività economica e l'inflazione dipendono fortemente dall'evoluzione della guerra e, in particolare, dalle sue implicazioni per l'approvvigionamento di gas in Europa. Nuovi aumenti dei prezzi del gas potrebbero far aumentare ulteriormente l'inflazione e frenare la crescita. Gli effetti di secondo impatto potrebbero a loro volta amplificare le spinte

inflazionistiche e determinare un inasprimento più severo delle condizioni finanziarie che non solo peserebbe sulla crescita, ma comporterebbe anche maggiori rischi per la stabilità finanziaria. Non si può escludere che la recrudescenza della pandemia nell'UE provochi nuove perturbazioni dell'economia.

Allo stesso tempo le recenti tendenze al ribasso dei prezzi del petrolio e di altre materie prime potrebbero intensificarsi, determinando un calo dell'inflazione più rapido di quanto attualmente previsto. Inoltre, grazie a un mercato del lavoro forte, i consumi privati potrebbero rivelarsi più resilienti all'aumento dei prezzi se le famiglie utilizzassero maggiormente il risparmio accumulato.

Dichiarazioni di membri del Collegio

Ha dichiarato Valdis **Dombrovskis**, Vicepresidente esecutivo per Un'economia al servizio delle persone, : *"La guerra della Russia contro l'Ucraina continua a gettare una lunga ombra sull'Europa e sulla nostra economia. Ci troviamo ad affrontare sfide su molteplici fronti, dall'aumento dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari alle prospettive globali estremamente incerte. Siamo fortunati a partire da una posizione di forza, avendo superato la crisi precedente con un solido ritorno alla crescita. La crescita economica subirà un forte rallentamento nella seconda parte di quest'anno, ma acquisirà maggiore forza nel 2023. In considerazione dell'elevata inflazione e dell'inasprimento delle condizioni di finanziamento, sarà importante trovare il giusto equilibrio tra il passaggio a un orientamento di bilancio più prudente e la protezione dei più vulnerabili. Dovremmo anche ridurre la nostra dipendenza dai combustibili fossili russi"*.

Paolo **Gentiloni**, Commissario per l'Economia, ha dichiarato: *"L'invasione non provocata dell'Ucraina da parte della Russia continua a provocare shock nell'economia mondiale. Le azioni di Mosca stanno perturbando l'approvvigionamento di energia e cereali, facendo salire i prezzi e indebolendo la fiducia. In Europa lo slancio della riapertura delle nostre economie è destinato a sostenere la crescita annua nel 2022, ma per il 2023 abbiamo rivisto notevolmente al ribasso le nostre previsioni. Si prevede che l'inflazione record raggiunga un picco nel corso di quest'anno e diminuisca gradualmente nel 2023. Poiché l'andamento della guerra e l'affidabilità delle forniture di gas non sono noti, questa previsione è soggetta a un'elevata incertezza e a rischi di revisione al ribasso. Per navigare in queste acque agitate, l'Europa deve dimostrare leadership: solidarietà, sostenibilità e sicurezza sono le tre parole che devono definire le nostre politiche"*.

Contesto

Le previsioni economiche d'estate 2022 contengono un aggiornamento delle previsioni economiche di primavera 2022 presentate nel maggio 2022, e sono incentrate sull'andamento del PIL e dell'inflazione in tutti gli Stati membri dell'UE.

Le previsioni si basano su una serie di ipotesi tecniche relative ai tassi di cambio, ai tassi di interesse e ai prezzi delle materie prime aggiornate al 30 giugno. Per tutti gli altri dati, comprese le ipotesi relative alle politiche governative, le previsioni tengono conto delle informazioni disponibili fino al 5 luglio incluso.

La Commissione europea pubblica ogni anno due previsioni complessive (primavera e autunno) e due previsioni intermedie (inverno ed estate). Le previsioni intermedie riguardano i livelli annuali e trimestrali del PIL e dell'inflazione per l'anno in corso e l'anno successivo per tutti gli Stati membri, nonché i dati aggregati a livello della zona euro e dell'UE.

Le prossime previsioni economiche della Commissione europea saranno quelle di autunno 2022, la cui pubblicazione è prevista nel novembre 2022.

Per ulteriori informazioni

Versione integrale del documento: [Previsioni economiche \(intermedie\) di estate 2022:](#)

Il Vicepresidente Dombrovskis su Twitter: [@VDombrovskis](#)

Il Commissario Gentiloni su Twitter: [@PaoloGentiloni](#)

La DG ECFIN su Twitter: [@ecfin](#)

Per il pubblico: [Europe Direct](#) per telefono al numero: [00 800 67 89 10 11](#) o per [posta elettronica](#)

Contatti per la stampa:

[Veerle NUYTS](#) (+32 2 299 63 02)

[Tommaso ALBERINI](#) (+32 2 295 70 10)

Informazioni al pubblico: contattare [Europe Direct](#) telefonicamente allo [00 800 67 89 10 11](#) o per [e-mail](#)